



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

26 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

26 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PESCANTINA. Diluvio nella zona nord del paese: uno smottamento ha interessato una casa

Paura per la bomba d'acqua I vigili evacuano una famiglia

La grandine è caduta in due ondate: numerosi gli scantinati inondata

Lino Cattabianchi

Bomba d'acqua nella notte tra martedì e mercoledì a Pescantina, con conseguenze dirette per almeno una decina di famiglie coinvolte nelle diverse zone del paese. «La situazione più grave», spiega il comandante della polizia locale, Giacomo Sandrini, «è quello di una famiglia residente in via Filissine 7b, che, alle tre di notte, è stata evacuata per precauzione dai vigili del fuoco e trasferita in albergo».

L'area interessata dall'uragano è stata la parte alta del paese, nella zona di Balconi, dove si è allagata la chiesa, e Ospedaletto. Nel caso della famiglia evacuata, l'acqua, entrando da via Piasenti, si è incanalata lungo il fianco sud-ovest e ha provocato uno smottamento. Il terreno è stato depositato lungo il portone di entrata dello scivolo del garage. «I vigili del fuoco», precisa Sandrini, «hanno preferito far evacuare la famiglia di sette persone. Le abbiamo già contattate in mattinata e contiamo di tornare nella casa per fare un controllo coi nostri tecnici».

In località Santa Lucia, la frazione del paese verso Ponton,

una tromba d'aria ha divelto un palo della luce e abbattuto la segnaletica stradale. Sconquassate anche le strutture in via di montaggio per la sagra di Santa Lucia nella piazza omonima. Due le ondate di ghiaccio e grandine, tra le ventitre e mezzanotte.

Si è allagato il sottopasso di via Bardoline. Gli operatori del Consorzio di bonifica veronese hanno monitorato per tutta la notte il corso del torrente Lena, liberandolo da ramaglie e detriti per non intasare la griglia della tubatura sotterranea in località Crocetta.

Si sono registrati allagamenti di abitazioni anche in via Belvedere ad Arcé e a Balconi in via Roma alta, e in via Butturini nel centro di Pescantina.

Nel quartiere delle Are, data la particolare configurazione del tracciato viario, è saltato un chiusino lungo il marciapiede. Il sistema di smaltimento, ad ogni precipitazione di forte intensità, viene messo a dura prova poiché l'acqua piovana che scende da via Marconi incontra quella che contemporaneamente viene scaricata dalla lunga «resèla» di via Are e dalla via stessa che la riceve da piazza Pozze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa investita dallo smottamento nella notte di martedì



La pioggia ha fatto saltare anche numerosi tombini



AVIATO L'ITER PER IL PRIMO OSSERVATORIO ASTRONOMICO DEL BASSO VERONESE



Notti in riva al Canalbianco per scrutare le stelle

L'Associazione astrofili «Giovanni Silva» di Legnago ha avviato l'iter per realizzare a Torretta, nei prossimi 2 anni, il primo osservatorio astronomico pubblico del Basso Veronese. Il centro astronomico si articolerà su 2 piani: oltre ad un telescopio e ad una sala controllo per le rilevazioni anche un'aula per la pro-

lezione di filmati divulgativi, con una ventina di posti a sedere. Prima che il cantiere possa iniziare serviranno il benestare del Demanio e del Consorzio di Bonifica veronese. L'area più idonea è stata individuata all'estremo lembo meridionale del territorio comunale. Il piccolo centro per le osservazioni sor-

gerà a sud del Canalbianco, all'inizio del Bosco del Tartaro, a fianco dei resti dell'antica torretta veneziana che ha dato il nome alla frazione. Per gli astrofili cittadini l'apertura di una sede consentirebbe di creare un punto di riferimento fisso per gli appassionati di stelle, pianeti e nebulose di tutta la Bassa.



Maltempo

Nubifragi in Veneto, danni e allagamenti Sposini in luna di miele in balia della tempesta



Piante abbattute in città Gli affetti del maltempo a Vicenza

VENEZIA — Un nubifragio ha investito il Veneto. Pioggia e grandinate hanno danneggiato le coltivazioni e allagato intere zone, mentre nel Bellunese si contano due feriti lievi. Si tratta di una coppia belga in viaggio di nozze, che nel tardo pomeriggio è stata investita da una tempesta di grandine e fulmini mentre percorrevano l'Anello zoldano. Soccorsi in elimobranza, le loro condizioni non destano preoccupazione.

Tra le aree più colpite dal maltempo, il Veneto orientale che era già dovuto fare i conti con l'ondata di pioggia dello scorso febbraio. A Venezia ieri mattina all'Archivio storico in campo della Celestia, è scattato l'allarme: una decina di mattoni e calcinacci si è staccata dalla facciata dell'immobile dove sono conservati gli atti pubblici veneziani dal 1806. Immediato l'arrivo di vigili del fuoco e polizia municipale per mettere in sicurezza lo stabile.

A Noventa di Piave le forti raffiche di vento hanno scoperchiato alcuni tetti, compreso quello del capannone della Vazzoler Costruzioni. «Sono stati dieci minuti di paura - dice il proprietario, Nicola Vazzoler - intorno a noi non c'è più nulla. Le antenne non ci sono più, i portoni del capannone sono usciti dalla guida. Orto, fiori e alberi, tutto raso al suolo e la casa è allagata».

A San Stino di Livenza, un paese caratterizzato dal forte rischio idrogeologico e già finito sott'acqua mesi fa, l'acqua cominciava a entrare in casa e la grandine stava devastando i campi, quando alcune linee elettriche sono andate in tilt. Spavento anche a Ceggia, dove i fulmini hanno danneggiato gli elettrodomestici, rischiando di originare incendi.

L'acquazzone della scorsa notte si è abbattuto con particolare intensità sul Veronese, lasciandosi dietro una lunga scia di allagamenti e raccolti distrutti. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre quaranta interventi, dalla zona del Lago fino a Bosco Chiesanuova, per smottamenti, allagamenti e alberi caduti. La situazione più grave a Pescantina dove una famiglia di sette persone è stata evacuata (e ha trascorso la notte in albergo) a causa dello smottamento del terreno sul retro dell'edificio. Disagi anche a Bosco Chiesanuova dove l'acqua di un proigno si è riversata in strada e ha allagato il primo piano di un appartamento.

Aerei dirottati

Tre aerei che dovevano atterrare a Treviso sono stati dirottati. A Venezia danni all'Archivio antico

L'ondata di maltempo ha compromesso le coltivazioni, costringendo Coldiretti Veneto all'ennesima conta dei danni, in una annata che già si preannuncia difficile. In provincia di Treviso, in particolare nella zona di Mansuè, sono stati scoperchiati rustici dove erano custoditi paglia e fieno per l'alimentazione dei bovini. Alcune aziende agricole hanno visto danneggiata la metà dei vitigni. «Stanno già provvedendo al ripristino delle vigne - spiegano dalla Coldiretti - anche se la vendemmia locale si può considerare compromessa per le varietà precoci come il Pinot, Chardonnay e, in coda, il Prosecco».

Nel Veronese la grandine ha colpito i frutteti già in piena fase di raccolta e la Lessinia è stata il centro di una tromba d'aria. Il vento e la grandine non sono stati da meno a Concordia Sagittaria dove un'azienda agricola ha registrato danni per almeno duecento ettari di terreno adibito alla coltivazione di mais. In tutto il Veneto orientale risulta compromesso circa il dieci per cento delle campagne. Infine, a Treviso, in tarda mattinata i fulmini hanno costretto i piloti a dirottare tre voli Ryanair in arrivo all'aeroporto Canova di Treviso su quello di Venezia.

Eleonora Biral
Enrico Presazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO Si è riunito il tavolo specifico nel percorso che si compie per il Contratto di foce I problemi della pesca al microscopio degli esperti

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

La pesca è il comparto socio-economico più importante della Provincia, è stato ribadito al tavolo tematico "Acqua e pesca nelle aree interne, vallive, lagunari e marino-costiere", promosso dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, come prima fase di ascolto del territorio, al fine di realizzare il Contatto di foce del Po. Peccato, si è detto nei corridoi, sia mancato il Comune di Porto Tolle che nella pesca ha la massima occupazione con oltre 1.500 addetti, undici cooperative di pescatori, due mercati ittici e un consorzio di cooperative pescatori di rilevanza nazionale, con 80mila quintali di vongole pescate e depurate e 50mila di cozze Dop.

Dopo una breve introduzione del direttore della Bonifica, Giancarlo Mantovani, presenti il vice presidente Adriano Tugnolo e la consulente Laura Mosca, Massimo Bastiani, coordinatore scientifico del tavolo, ha invitato i presenti a esprimersi sulle produttività del settore ittico locale, sul governo, la gestione e la modalità di fruizione degli spazi d'acqua: accessibilità, portualità e attracchi, pianificazione e uso degli spazi d'acquei, proprietà e demanialità sulle tre acque, vivificazione delle lagune, pe-



ricolosità idraulica e sicurezza, gestione dei rifiuti come alghe, gusci, materiali galleggianti da fiume e mare; e fattori ambientali, socio-economici e politico-gestio-

nali che condizionano la qualità e la quantità della produzione quali sostenibilità degli ecosistemi, dinamiche interne ed esterne, monitoraggio dei parametri ambientali,

gestione della filiera, valore economico e sociale dello spazio acquico.

Coordinati da Virna Venerucci, sono intervenuti, evidenziando le positività e le criticità delle acque e della pesca, Virginio Tugnolo, Raffaele Crepaldi, Giuliano Zanelato, Alessandro Faccioli, Vittorio Cacciatori (operatore turistico nautico), Antonio Bertaglia (proprietario di valle), Renzo Padoan (vice presidente cooperativa servizi), Lauro Biolcati (Flai-Cgil), Marina Bertoncin (università di Padova), Otello Giovanardi (biologo di Chioggia) e Primo Munari (direttore dell'Arpav di Rovigo).



POLESELLA Nuove cappelle e alcuni interventi di manutenzione generale, coperture e intonaci, per 160mila euro

Raito assicura più spazio al cimitero comunale

Valentina Merlini

POLESELLA

Il primo cittadino Leonardo Raito ha dato il via agli interventi nel settore dei lavori pubblici (che fa capo al sindaco). Si inizia con l'opera di asfaltatura strade (primo stralcio) con un impegno di spesa di circa 30 mila euro con interventi in via del Lavoro in zona artigianale e in via Dante

Alighieri. «Abbiamo rimesso in moto grazie a una variazione di bilancio approvata nella prima giunta comunale gli interventi al cimitero comunale: sono previste la realizzazione di nuove cappelle e alcuni interventi di manutenzione generali (coperture, intonaci) per circa 160mila euro», ha spiegato Raito.

«Si effettueranno opere di manutenzione urgente al Pala-

sport (sostituzione finestroni) e al campo sportivo (sistemazione impianto idraulico spogliatoi). Abbiamo inoltre messo in preventivo un incontro con il personale del Consorzio di Bonifica per la verifica di possibili interventi in via Trieste (strada arginale sul Poazzo) dove si verificano cedimenti delle sponde e della strada; in questa sede sono necessarie azioni di consolidamento delle

sponde stesse».

L'altro argomento che riveste particolare importanza per quanto concerne il settore delle opere pubbliche è l'ex cinema Vittoria; in settimana saranno effettuati dei sopralluoghi ai locali dell'ex cinema per verificare possibili azioni per la messa a norma (ripasso copertura tetto, impianti, recupero ex sala cinema).

© riproduzione riservata



MALTEMPO SUL VENETO ORIENTALE Colpiti Concordia, San Stino e Torre

La grandine devasta campi e auto

VENETO ORIENTALE - La grandine torna a colpire le coltivazioni di Concordia Saggittaria, San Stino e Torre di Mosto. Il maltempo non è passato incolume sulle coltivazioni del Veneto Orientale. Colpite soprattutto i campi coltivati a mais e soia nella zona concordiese di Loncon.

«Sono circa 400 ettari di terreni - ribadisce il direttore della Coldiretti di Portogruaro, Antonio Tessari -. La grandine ha danneggiato parte delle coltivazioni, le stesse che una decina di giorni fa erano già state duramente colpite. Dopo i primi sopralluoghi la zona colpita pare sia solo quella di Loncon». E se la tempesta ha provocato dei danni, la pioggia a quanto pare è "benedetta". «Paradossalmente la pioggia è ben voluta per non far soffrire le piante - ricorda Tessari -.

Chicchi di 6 centimetri, quattrocento ettari di mais e soia a rischio



TEMPESTA Un albero caduto sulla Postumia

Siamo fiduciosi in raccolti di qualità e quantità da record». «Non abbiamo registrato gravi problemi per le precipitazioni - interviene il presidente del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale, Sergio Grego -. Questa pioggia ci permet-

terà di distribuire acqua ai coltivatori per le prossimi due settimane, in un momento in cui l'acqua incominciava a scarseggiare».

Eccezionale grandinata anche a Torre di Mosto e Biverone di San Stino con danni ingenti a campi, orti, giardini e carrozzerie delle auto. Era circa l'una di notte quando grossi chicchi di grandine, spinti da un forte vento, hanno colpito una fascia che a Torre di Mosto va da via Tezze, via Confin, l'abitato del capoluogo e via Staffolo fino a

Villa O'Hara; a Biverone ha invece preso il centro abitato, parte di via Pioppi e via Passo Torre. «Inizialmente - dicono i residenti - sono venuti giù con pezzi di ghiaccio irregolari piatti anche di 5-6 centimetri di lunghezza, poi vento pioggia e grandine per più di un quarto d'ora». Particolarmente sfortunato che aveva la macchina parcheggiata all'aperto: molti i casi di carrozzerie ammaccate. «Per pulire le strade - spiegano alla Polizia locale di Torre di Mosto - il Comune ha fatto intervenire la propria squadra di operai. Difficile in questo momento quantificare i danni all'agricoltura».

Marco Corazza
Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

